

AL CONGRESSO DELLA LEGA DEGLI OBIETTORI DI COSCIENZA

Intendiamo sottoporre alla vostra attenzione e discussione la nostra comune proposta di impegno per un movimento di lotta diretta e organizzata alle carceri , tribunali e codici militari.

- A) La recente battaglia terminata; processo e sciopero della fame di Bertulesi, Masia, Rocato e Galli.
- B) Le Vittorie Ottenute: Applicazione della riforma carceraria anche alle carceri militari dal 14/10/75. Visita di una commissione di parlamentari socialisti al reclusorio di Gaeta, e loro pubblico impegno affinché sia chiuso al più presto; liberazione di Ezio Rocato.
- C) L'attenzione ottenuta per tutta la durata della battaglia da parte della stampa e dell'opinione pubblica.
- D) La partecipazione e le adesioni ottenute da consigli di fabbrica, F.L.M. provinciali, consigli comunali; gruppi di quartiere, collettivi autonomi , movimenti ed organizzazioni democratiche e antifasciste.
- E) Il concreto appoggio ottenuto dai compagni di Roma, Bergamo, Bologna, Milano, Torino.

Indicano che:

Una lotta nonviolenta di questo tipo é possibile e vincente.

Sulla sua utilità non pensiamo vi siano mai stati dubbi.

LA CENSURA nelle carceri militari, come in ogni altro carcere é sempre stata il maggior strumento di controllo e repressione sul detenuto; ora questo strumento é stato finalmente distrutto e non é più possibile ai carcerieri attuare i punemente trattamenti provocatori, denunce, sanzioni, maltrattamenti perché ogni notizia può immediatamente essere resa pubblica.

L'abolizione della censura e dei limiti alla corrispondenza é il colpo più duro che potessimo infliggere attualmente al sistema carcerario militare e permette a chi é dentro di avere la testa fuori e a chi é fuori di avere gli occhi dentro.

QUESTA VITTORIA oltre che ridurre del 50% le capacità repressive interne, apre diverse prospettive per iniziative di lotta. (lettere ai giornali e a organizzazioni politiche per denuncia di fatti e situazioni carcerarie, senza incorrere in inchieste delle procure per scoprire le fonti e i tramiti di spedizioni delle lettere.) e permette di fornire dal carcere continua documentazione aggiornata al movimento per iniziative, mostre, assemblee, ecc.

ORA OCCORRE ALZARE QUALITATIVAMENTE IL TIRO.

Nostro prossimo obiettivo é la politicizzazione del detenuto militare comune. Attualmente l'opinione pubblica ritiene l'obiettore unico detenuto politico nelle c.m. Dobbiamo quindi riuscire ad imporre la vera natura politica del detenuto e del reato militare. E' un lavoro difficile e a lunga scadenza; ma necessario per una efficace lotta antimilitarista , popolare e nonviolenta. Questo lavoro é attuabile soltanto attraverso:

- 1) La costante presenza di obiettori nelle c.m. che con la loro capacità di contraddizione e di provocazione politica, forniscano materiale di informazione e documentazione aggiornata al movimento esterno.
- 2) L'esistenza di un movimento che segua, utilizzi in ogni istante, informazioni e documentazioni, che politicizzi, processi e carcerazioni di disertori e mancanti alla chiamata.

E' quindi importante che a partire dal prossimo anno il numero degli obiettori totali aumenti e che il movimento di lotta alle e nelle c.m. divenga subito una realtà operante.

Proponiamo quindi:

Che la LOC con tutte le altre forze disponibili si assuma il compito di proposta, organizzazione e gestione a livello nazionale insieme all'I.C.I. del movimento e dell'O.d.C. totale.

L'obiezione totale diviene così, al di là della scelta personale, uno strumento strategico di lotta di un intero movimento ;
Dalle passate esperienze constatiamo che finora tutti i momenti di lotta alle G.M. (marcia antimilitarista esclusa) sono sempre stati affidati al caso, alla contingenza di una denuncia o all'iniziativa arbitraria e personale di obiettori in carcere. Nonostante ciò i risultati sono stati soddisfacenti.

Ancora più efficace sarà la lotta se organizzata e preordinata nei suoi obiettivi, motivazioni e scadenze, da un movimento intero , preparato e continuo.

Non intendiamo porre questa proposta in alternativa al S.C. ma affiancarla nel movimento e nella lotta di un servizio civile che recuperi la sua funzione di strumento autogestito e civile per la crescita della coscienza e della lotta popolare, antimilitarista e nonviolenta.

Riteniamo infatti che attualmente questi valori sono stati completamente persi con l'attuale gestione del servizio civile. (Vedi anche l'atteggiamento nettamente separatista e menefreghista tenuto dalla maggioranza degli obiettori in s.c. durante tutta la durata dello sciopero della fame del processo a Roscato, Bertulesci, Masia E Galli; atteggiamento gravemente ufficializzato nell'ultimo consiglio nazionale di Bologna da cui non è uscita nemmeno una mozione di solidarietà ai 4 compagni carcerati.

Ci auguriamo che questa proposta sia discussa nel vostro congresso e ne sia accettata la sostanza.

Fraternamente,

Francesco Galli
Dalmazio Bertulesci
Liborio Filippi

Hanno sottoscritto questa proposta, Bachisio Masia, Ezio Roscato, Rinaldo Santini, Riccardo Ciuffardi, Pietro Pinna, Pierantonio Fabian.